

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: LA VIA DEL SERVIZIO - PALERMO

SETTORE	ASSISTENZA
AREA	ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO – MIGRANTI – DETENUTI – DISABILITA' - ALTRI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE SOCIALE – ESTREMA MARGINALITA'
CODICE	A 2 -14

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE: *Promozione di pratiche e interventi di inclusione sociale per i servizi finalizzati al contrasto della grave emarginazione adulta nel territorio della Diocesi di Palermo prevedendo il coinvolgimento della Comunità.*

Obiettivi specifici: *Favorire l'accoglienza in contesti protetti per le persone senza dimora per favorire l'uscita da situazioni di rischio, offrire accoglienza e un percorso di inclusione sociale a partire dall'acquisizione di autonomia abitativa, lavorativa, economica e l'inserimento in reti sociali positive.*

Le situazioni di arrivo prefissate rispondono trasversalmente agli obiettivi descritti nel programma di riferimento, ossia GENER...AZIONI DI COMUNITA':

riguardano un obiettivo complessivo di porre fine alla povertà - che i destinatari del presente progetto vivono in maniera acuta – partendo dal garantire la sicurezza alimentare che tutti gli ospiti sperimentano non solo come difficoltà quotidiana, ma anche come impossibilità di vivere l'aspetto della nutrizione come momento di salute e di relazioni "nutrienti"

Le azioni legate ai bisogni primari come il sostegno alla cura di sé e l'accoglienza abitativa insieme a quelle di animazione e di accompagnamento relazione sostengono le persone che la

vita di strada espone ad un rischio di malattie e di enormi squilibri psico-fisici obiettivo 3 – assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

BISOGNI A CUI RISPONDERE	OBIETTIVI SPECIFICI	Indicatori DI OBIETTIVO A FINE PROGETTO
<p><i>n.1 Riduzione del numero di persone senza dimora e in grave stato di marginalità sociale conclamato e a rischio.</i></p>	<p>-Favorire l'accoglienza in contesti protetti</p> <p>-Offrire assistenza personalizzata e servizi di base.</p> <p>-Offrire un percorso di inclusione sociale:</p> <p>1. Progettare programmi individualizzati di riabilitazione sociale.</p> <p>2. Promuovere l'inclusione comunitaria attraverso attività partecipative.</p> <p>3. Sostenere l'inserimento lavorativo ed economico</p> <p><i>In questo modo si mira a fornire un sostegno completo per aiutare le persone senza dimora a recuperare la stabilità e l'autonomia, favorendo la loro piena partecipazione alla vita sociale ed economica.</i></p>	<p>☐ <i>Indicatore 1 :</i></p> <p><i>n. persone accolte</i></p> <p><i>n. progetti individuali attivati</i></p> <p><i>n. segnalazioni da servizi territoriali e associazioni</i></p> <p><i>n. persone accompagnate</i></p> <p>☐ <i>Indicatore 2 : numero di persone prese in carico dall'articolo 18 del D.lgs 286/99</i></p>
<p><i>n.2 Curare e rafforzare il lavoro di collaborazione e di intesa con le realtà socio-sanitarie istituzionali e del terzo settore della Diocesi</i></p>	<p><i>Consolidare il raccordo operativo tra istituzioni ed Enti del terzo settore che operano nell'ambito della Marginalità adulta e delle Fragilità, ottimizzando le risorse con: Piattaforme</i></p>	<p>☐ <i>Indicatore n.2</i></p> <p><i>Interventi di consultazione documentazione inerente le persone con grave marginalità e /o svantaggio sociale</i></p>

	<p><i>Collaborative, creazione di strumenti digitali o fisici per la comunicazione e la condivisione di risorse tra istituzioni e enti del terzo settore.</i></p> <p><i>-Protocolli Operativi, definizione di procedure standard per la gestione delle situazioni di marginalità e fragilità, condivise tra tutti gli attori coinvolti.</i></p> <p><i>-Complementarità delle Competenze, valorizzazione delle competenze specifiche di ciascun attore e promozione di sinergie per sfruttare al meglio le risorse disponibili.</i></p> <p><i>-Integrazione dei Servizi, sviluppo di modelli integrati di intervento che combinino servizi sanitari, sociali, abitativi ed educativi.</i></p> <p><i>-Monitoraggio e Valutazione, implementazione di sistemi di monitoraggio condivisi per valutare l'impatto delle attività e adattare le strategie di intervento.</i></p>	<p><i>- Numero di riunioni di raccordo operativo con gli operatori della rete del progetto;</i></p> <p><i>- Numero giornate di partecipazione alle attività connesse alla gestione della mensa (distribuzione pasti presso la sede del dormitorio);</i></p> <p><i>- Numero di destinatari</i></p>
<p><i>n.3migliorare l'offerta dei servizi dedicati ai soggetti in situazione di marginalità estrema, consentendo una presa in carico globale</i></p>	<p><i>migliorare la rete dei servizi dedicati alla pronta accoglienza sperimentando modelli di intervento integrati che favoriscano l'implementazione delle risorse personali per uscire dal circuito assistenziale;</i></p>	<p><i>Numero di Enti e Associazioni contattati per il coinvolgimento della rete di supporto al progetto;</i></p> <p><i>- Numero di giornate di partecipazione ed impegno dei destinatari nelle attività di progetto;</i></p>

	<p><i>Potenziare la rete dei servizi di accoglienza attraverso l'introduzione e la sperimentazione di modelli di intervento integrati. Questi modelli mirano a facilitare l'utilizzo delle risorse personali delle persone in situazioni di bisogno, al fine di promuovere una transizione autonoma e sostenibile al di fuori del sistema assistenziale tradizionale.</i></p>	<p>- Numero di giornate di partecipazione ed impegno dei destinatari a raccolte di generi di prima necessità;</p> <p>- Numero di incontri con operatori sociali;</p> <p>- Numero di incontri con agenzie del Terzo Settore impegnate nel contrasto alla povertà e alla grave marginalità;</p>
--	---	---

BISOGNI E ASPETTI DA INNOVARE TABELLA DI SINTESI DEI BISOGNI

BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI (a fine progettualità)
<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento della rete di servizi per senza dimora del territorio della Diocesi di Palermo 	Fornire ascolto, accoglienza e assistenza psico-sociale ai senza dimora segnalati	N. di accoglienze maggiore del 20% rispetto al 2023 N. interventi resi N. accompagnamenti N. incontri operativi con gli attori della Rete.
<ul style="list-style-type: none"> Bisogno di assistenza legale, patronato, orientamento ai servizi 	Riconoscimento dei diritti civili	n. pratiche residenza virtuale n. percorsi di accompagnamento
<ul style="list-style-type: none"> Integrazione sociale e animazione del territorio rivolti alle persone immigrate 	percorsi di orientamento, accompagnamento acquisizione dei diritti di cittadinanza promozione umana e sociale	n. di persone immigrate prese in carico n. di richieste n. incontri
<ul style="list-style-type: none"> Promozione della Cultura della Solidarietà e della cittadinanza attiva 	Sensibilizzazione e animazione del territorio	n. incontri effettuati n. partecipanti

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Caritas Diocesana di Palermo, metterà in campo i propri formatori affinché l'esperienza di servizio civile nazionale sia realmente formativa e possa entrare a pieno titolo nel bagaglio esperienziale dei giovani che parteciperanno. Si intende infatti dare loro la chance di entrare a 360 gradi nell'organizzazione, comprendendone il funzionamento, gli obiettivi, le metodologie di azione (attraverso la formazione) e poi sperimentare il lavoro sulle attività previste. Il ruolo dei volontari riguarderà, nello specifico, la figura di "facilitatore" dei processi e delle relazioni. I volontari si porranno ad affiancamento dell'operatore e a supporto tecnico per la realizzazione di attività qualitativamente migliori, soprattutto rispetto all'utenza nella realizzazione di progetti educativi individualizzati e personalizzati, che prevedano l'accompagnamento individuale di quegli utenti particolarmente problematici, che richiedono una "presa in carico" maggiormente complessa ed articolata. Tale intervento avrà ripercussioni positive "a cascata" sui nuclei familiari, sulle realtà dei servizi territoriali (con i quali si potrebbero realizzare interventi in rete maggiormente collaborativi) e per gli stessi volontari impegnati, i quali verrebbero certamente arricchiti in termini valoriali ed esperienziali dallo scambio con generazioni e livelli socioculturali diversificati. L'intervento che la presente azione progettuale intende proporre, si inserisce nello spirito tipico dell'ente, cioè quello dell'azione pedagogica e di animazione territoriale, in cui centrale è l'attenzione alla persona ed alla sua crescita e all'accompagnamento. Questo approccio generale dell'ente si rispecchierà anche nel senso e nel modo della realizzazione della presente azione progettuale. Si è consapevoli infatti, che l'inserimento del volontario diviene linfa vitale per i singoli progetti mirati all'utenza e arricchimento in termini di valori umani di cui ogni volontario si farà portatore. A seguito della fase conoscitiva ed orientativa, si definiranno specificatamente, per ciascun volontario selezionato, l'ambito di intervento specifico, il piano di attuazione, le specifiche attività da realizzare. È possibile identificare le aree di attività all'interno delle quali poter inserire l'importante contributo del volontario. La presenza dei volontari in servizio civile sarà finalizzata a sviluppare interventi di sostegno ai senza dimora, per favorirne l'inclusione sociale e garantirne i diritti di cittadinanza all'interno della comunità locale. Per ciascun volontario selezionato, l'OLP individuerà l'ambito di intervento specifico, il piano di attuazione, le specifiche attività da realizzare.

SI INTENDERANNO INCLUDERE ALL'INTERNO DELLA PRESENTE PROGETTUALITÀ 2 GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

DESCRIZIONE DELLE FASI

Fase 0: promozione dei progetti a livello territoriale.

Questa fase ha inizio 2 mesi prima dell'avvio dei volontari, in quanto ha una funzione preventiva e propedeutica.

Fase 1: reclutamento e selezione dei volontari.

Fase 2: realizzazione Formazione Specifica.

La Formazione Specifica sarà proposta a tutti i volontari entro i 90 giorni dall'inizio del servizio. Tale fase è parte integrante e fondamentale all'assunzione del ruolo del volontario ed è finalizzata ad aumentare ed incrementare la qualità dell'azione educativa dei volontari.

Al termine della Formazione Specifica si andranno a valutare le competenze acquisite dai volontari, attraverso il monitoraggio apposito realizzato sugli apprendimenti trattati.

Fase 3: somministrazione della Formazione Generale.

La Formazione Generale sarà proposta a tutti i volontari entro i 180 giorni dall'inizio del servizio, Questa azione rappresenta un momento/occasione di forte coesione,apporto agli operatori e in attività di relazione con le persone accolte con compiti attinenti a: del gruppo dei volontari e di confronto, rispetto allo stesso progetto e anche in relazione a tutte le progettualità attive relative al mondo della Caritas.

Fase 4: monitoraggio del progetto.

Il progetto viene monitorato trimestralmente *in itinere*, ovvero al 3° - 6° - 9° e 12° mese, come esplicitato nel sistema di monitoraggio accreditato. °. A partire dal 6° mese di attività l'O.L.P.

realizzerà, in concomitanza col 2° monitoraggio progettuale, il percorso di rilevazione delle competenze in relazione alle attività svolte e di cittadinanza. Così sarà al 9° e 12° mese di progetto col rilascio dell'attestato specifico.

METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'AVVIO DEI VOLONTARI

La metodologia utilizzata seguirà a fasi propedeutiche che prevede una successione di interventi preliminari l'uno all'altro.

1) Accoglienza

I primi 30 giorni sono dedicati all'accoglienza del volontario. Ciò permette una conoscenza più approfondita in seguito al breve colloquio avvenuto durante la selezione. Normalmente la scelta privilegia quei giovani che già hanno svolto attività di volontariato, come evidenziato nel Sistema di Reclutamento e Selezione. In questi giorni di accoglienza si condividono aspettative ed aspirazioni dei volontari, si presenta loro in modo approfondito il progetto, le strutture e i loro compiti, così come descritto. I volontari vengono presentati ai vari uffici per far conoscere loro la struttura e l'organizzazione interna. Successivamente i giovani vengono destinati alle diverse sedi a seconda dell'idoneità a svolgere un determinato servizio, alle singole competenze ed aspirazioni. Vengono quindi presentati in modo approfondito gli O.L.P. di riferimento per l'intero progetto.

1) Osservazione degli Operatori Volontari O.V.

In seguito all'accoglienza e la conoscenza della sede di servizio, l'O.L.P. ha il compito di prendere in carico ed osservare gli O.V. accompagnandoli nell'attività vera e propria che dovranno svolgere quotidianamente. Ogni volontario potrà conoscere i propri "colleghi" di lavoro e gli utenti per i quali presterà il proprio servizio. Sarà cura dell'O.L.P. provvedere ad una attenta osservazione degli O.V. del Servizio Civile *in itinere*, per poterli introdurre nel modo migliore all'interno delle attività e nella relazione con l'utenza del servizio dove svolgeranno il proprio lavoro. Durante questo mese all'O.V. è richiesto di assumere un atteggiamento di osservazione e di ascolto, senza intervenire in maniera diretta con l'utenza. Questo per permettergli una presenza *protetta* presso la sede e per dargli l'opportunità di potersi confrontare in modo diretto e quotidiano con il suo OLP. Solo successivamente a tale periodo, l'O.V. avrà la possibilità di intervenire avendo nel frattempo acquisito una certa sicurezza e quella autorevolezza necessarie all'assolvimento del suo compito/ruolo.

2) L'attività di servizio

Questo tempo inerente al servizio vero e proprio si realizza durante l'intero anno. Le attività di lavoro diretto con l'utenza portano ad un cambiamento naturale nell'atteggiamento, nell'autonomia e conseguentemente nella responsabilità dell'O.V., che viene costantemente monitorato e supportato dal suo O.L.P. di riferimento. Sin dalle prime settimane, il volontario riceve le consegne e gli incarichi da effettuare, prima con un accompagnamento e poi man mano viene esercitato alla propria autonomia e, quindi, ad una propria responsabilizzazione nello svolgimento dell'attività stessa. Tale grado di autonomia ed il conseguente carico di responsabilità viene calibrato dall'O.L.P. in accordo con il volontario stesso, in quanto attore protagonista del progetto. Il servizio e l'attività citata corrisponde al ruolo esplicitato in modo più dettagliato al Box dedicato.

3) Assunzione del ruolo ed incremento della qualità e quantità dei servizi

I primi tre mesi sono stati particolarmente importanti per delineare in maniera inequivocabile i successivi 9 mesi di servizio. In seguito alla prima verifica, effettuata al terzo mese d'attività ad opera dell'esperto di Monitoraggio con la somministrazione di un questionario, viene dato un incarico formale al volontario facendo sì che egli inizi ad assumere un ruolo di collaborazione/integrazione con l'equipe di lavoro. In tal senso sarà quindi incrementata la qualità e la quantità dei servizi offerti all'utenza andando a rispondere ai doveri costituzionali di solidarietà sociale e di difesa della Patria fondativi del Servizio Civile stesso.

Nello specifico di seguito, obiettivi educativi, compiti attività e tempi.

OBIETTIVI EDUCATIVI	Ruolo Operatori Volontari Servizio Civile	Attività	Tempi di realizzazione
<p>Partecipazione attiva</p> <p>Sviluppo delle abilità personali educative formative</p>	<p>Supporto nell'accoglienza</p>	<p>Mensa –</p> <p>Laboratori: culturali-formativi -ludico-ricreativi - socializzanti</p>	<p>Dal lunedì alla domenica dalle ore 8.30 alle 20.30</p> <p>Secondo un piano di turnazione individuale</p>
<p>Sviluppo alle sensibilità e alle diversità</p>	<p>Conoscenza degli utenti</p>	<p>Osservazione partecipate a momenti di primo contatto, in affiancamento agli operatori coinvolti</p>	<p>Dal lunedì alla domenica dalle ore 8.30 alle 20.30</p> <p>Secondo un piano di turnazione individuale</p>
<p>Formazione educazione al lavoro di gruppo</p>	<p>Collaborazione alla progettazione e realizzazione</p>	<p>Osservazione partecipata ai momenti di ideazione e condivisione dei programmi personalizzati con le relative azioni e attività, mediante riunioni d'equipe sia interni che in collaborazione con gli operatori dei servizi esterni e della comunità parrocchiale e territoriale in senso lato.</p>	<p>Dal lunedì' alla domenica dalle ore 8.30 alle 20.30</p> <p>Secondo un piano di turnazioneindividuale</p>
<p>Cittadinanza attiva</p>	<p>Partecipazione alle diverse attività</p>	<p>Supporto alle attività di promozione gestite dagli operatori della struttura quali: laboratori linguistico comunicativi, sportello socio – giuridico, laboratorio di educazione civica, tirocini formativi riservati all'utenza dei servizi.</p>	<p>Dal lunedì alla domenica dalle ore 8.30 alle 20.30</p> <p>Secondo un piano di turnazione individuale</p>

Valutazione dell'esperienza	Partecipazione alle fasi di monitoraggio e valutazione	Supporto e condivisione nei momenti di monitoraggio e di valutazione svolte in equipe.	Secondo un piano di turnazione (riunioni previste con cadenza mensile e trimestrale)
Promozione al volontariato	Supporto alle variegate attività di sensibilizzazione informazione	Supporto organizzativo e partecipativo ai momenti di raccordo inter istituzionale tra equipe ed operatori, e di sensibilizzazione e di animazione parrocchiale e territoriale.	Dal lunedì alla domenica dalle ore 8.30 alle 20.30 Secondo un piano di turnazione

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CENTRO SAN CARLO E SANTA ROSALIA CARITAS DIOCESANA PALERMO; VICOLO SAN CARLO 62 PALERMO

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6 POSTI senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019

- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato

- Eventuale disponibilità a potere svolgere attività di accompagnamento dell'utenza in attività esterne.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti **No**

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti **No**

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

I giovani saranno selezionati anche in base ai loro percorsi di studio e alle loro esperienze.

La preferenza è assegnata a:

- x Esperienza di volontariato presso opere di servizio in Caritas;
- x Esperienza di volontariato presso altri Enti sia laici e/o ecclesiali
- x Esperienza presso una realtà sociale del terzo settore che si occupa di promozione umana e sociale, e con titoli di studio di tipo umanistico.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede formazione: Caritas Diocesana di Palermo – Centro Agape – Piazza Santa Chiara n.10 – 90134 – PALERMO

DURATA: 42 ORE

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La molteplicità e la complessità del servizio alle persone con estrema marginalità, si associa a quella della migliore comprensione a questi giovani, che a volte si affacciano a realtà così drammatiche e lontane dal loro modus vivendi. Si tratta ogni volta di conciliare richieste concrete con un lavoro relazionale di ascolto e comprensione, poiché ogni situazione di sofferenza o di bisogno è sempre accompagnata da forti contenuti emotivi. Hanno a che fare con la storia di vita dei soggetti, con le specifiche modalità con cui hanno appreso se stessi ed il mondo; contenuti che chiamano in causa pensieri, sentimenti, fantasie, aspettative che si intrecciano e si ripercuotono sul problema concreto, determinando, spesso, l'esito del percorso di aiuto. Si intende pertanto offrire agli operatori una cornice teorica e metodologica all'interno della quale poter comprendere ed affrontare nel lavoro quotidiano le intricate vicende degli utenti, oltre che utilizzare al meglio la propria motivazione e le proprie risorse. Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione, per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile nella Regione Siciliana l'esposizione teorica sarà supportata e costantemente implementata da l'utilizzo Per tale ragione si è scelto di affiancare accanto alle tradizionali metodologie frontali, tecniche e metodologie attive e innovative come:

Esercitazioni di gruppo; Case study;

- **RolePlaying;** Simulazioni su PC; dinamiche interattive; simulazioni d'aula, visione di video;

- **giochi didattici e formativi;** l'esperienza del laboratorio; Training on the job

Sarà importante l'utilizzo del metodo del training on the job, metodo attraverso il quale i giovani volontari vivranno l'esperienza formativa.

Quanto detto al fine di favorire la partecipazione dei giovani in formazione che così potranno vivere il percorso quali soggetti attivi e non come meri ascoltatori.

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi attraverso la partecipazione a convegni, seminari, visite guidate, etc, che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario.

L'approccio **dell'accompagnamento sociale** consiste nell'aiutare i soggetti coinvolti a sviluppare processi di maturazione e di crescita umana e sociale in cui è l'operatore lo strumento tecnico più efficace per l'intervento. La relazione d'aiuto fa dell'operatore una risorsa simbolico-affettiva di grande importanza che deve rispondere al bisogno di socialità, sostegno emotivo e affermazione del sé ma anche da "bussola" per il reinserimento sociale. Stante a quanto indicato sugli obiettivi della progettualità, sviluppare un percorso di formazione diretto a tutto gli operatori coinvolti, potrà sostenere e stimolare **processi di conoscenza e apprendimento** nell'operatività ma anche di **autoriflessione**.

Saranno attivati approfondimenti tematici specifici caratterizzati da una modalità teorico-pratica che si sviluppa secondo un percorso logico/cognitivo che parte dalle conoscenze generali per meglio comprendere le conoscenze specialistiche (**Sapere**), che passi ad una loro applicazione/sperimentazione operativa di quanto appreso (**Saper fare**) e possa poi essere collegato alla loro funzione mediante una capitalizzazione su quanto appreso (**Essere**)

1 MODULO: ENTE MISSION ESTREME FRAGILITA'

TEMI: Conoscenza dell'Ente – Mission – estreme fragilità - Forme diversificate di disagio psicosociale - Analisi della domanda Rispetto delle individualità - Ascolto dell'altro - Facilitazione della comunicazione - Contesti ludici, ricreativi ed educativi: strumenti, tecniche, metodologie operative - La relazione d'aiuto Messaggi e linguaggio non verbale - tecniche di comunicazione - integrazione multiculturale e multirazziale

OBIETTIVI: Orientare e conoscenza dell'Ente acquisire la capacità di ascolto acquisire la capacità di accoglienza del disagio acquisire la capacità di relazionarsi in gruppo e nel gruppo - acquisire la capacità di leggere il disagio.

METODOLOGICA DIDATTICA: lezioni frontali lavori di gruppo simulateroleplaying

MONTE ORE: 24 (SUDDIVISO IN 6 GIORNATE)

2MODULO: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- **TEMI:** conoscenza delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/08);
- prevenzione degli infortuni; Igiene e pulizia locali; comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari.

Atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti; Norme di comportamento; norme di tutela e sicurezza

OBIETTIVI: Conoscenza normativa procedure e regolamenti attuativi.

MONTE ORE N.8 ORE

METODOLOGIA DIDATTICA: lezione frontale – supporto audio-video – confronto – supporto normativo

3MODULO: CONOSCENZA DEL TARGET E DEL TERRITORIO

- **TEMI:** bisogni – risorse – mappature- strutture socio-sanitarie – tecniche di ascolto – ricerca sociale tipologie dei centri di ascolto- tipi di accompagnamento –

Obiettivi: sapere orientarsi nel contesto di riferimento e riconoscere le fragilità

Monte ore: n. 20 ore (suddivise in tre giornate)

MODULO 4: LINGUAGGI EDUCATIVI E FONDAMENTI DELLA COMUNICAZIONE EFFICACE

TEMI gestione delle relazioni di aiuto - La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper

fare”- Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo -Il lavoro d'équipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie.

obiettivi conoscenze operative delle relazioni da instaurare clima relazionale da instaurare definizione delle prassi.

MONTE ORE: n.20 (suddivise in 4 giornate)

TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA 72 ORE

**SEDE: CARITAS DIOCESANA DI PALERMO – CENTRO AGAPE – PIAZZA SANTA CHIARA N.10
PALERMO**

Modalità di erogazione: DUE TRANCHE

DURATA: 72 ORE

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
RADICI DI COMUNITA'**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: OBIETTIVO 4 DELL'AGENDA 2030:
“FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E UN'OPPORTUNITÀ DI
APPRENDIMENTO PER TUTTI” e trasversalmente anche di altri due obiettivi:
L'OBIETTIVO 1 “PORRE FINE AD OGNI POVERTÀ NEL MONDO” E L'OBIETTIVO 3 “TUTELA DEL
DIRITTO ALLA SALUTE PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI E GARANTIRE IL BENESSERE
DELLE PERSONE”.**

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE
PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE”**

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI
GIOVANI**

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero di volontari GMO: 2

Tipologia giovani con minori opportunità

– giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro;

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

Mod. ISEE

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NO

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN
TERRITORIO TRANSFRONTALIERO:**

NON PREVISTO.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3

N° ore collettive: 20

Ore individuali: 8

Tot ore: 28

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali.

Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento

Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

Modalità di svolgimento

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestic) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

Attività obbligatorie (*)

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

a. questionario anamnestic di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestic durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – *durata 2h (individuale)*;

b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - *durata 2h (individuale)*;

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – *durata 10h (collettive)*;

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – *durata 2h (individuali e collettive)*;

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – *durata 4h (individuali e collettive)*;

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – *durata 4h (collettive)*;

3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – *durata 2h (individuali)*;

Attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:

a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - *durata 2h (collettive)*;